

## Penna d'oca

Numero Tre – Marzo 2003

Per saperne di più, vai [alle Note](#)

Amici, tante novità anche questo mese sul nostro sito e nella newsletter! Anzitutto abbiamo finalmente inaugurato la sezione dedicata alle opere straniere, con dei bellissimi racconti in spagnolo di Pedro Sánchez Sanz. Speriamo che presto questa pagina si possa popolare di tanti altri scritti... magari anche le traduzioni di brani già pubblicati in italiano che vi siano particolarmente piaciuti. Quindi se qualcuno vuole offrirsi come traduttore, non ha che da scegliere il testo che preferisce e cimentarsi (intanto ringraziamo Ute Macciotta che ci ha fornito la traduzione in tedesco del testo introduttivo). Sul sito noi pubblicheremo il suo nome accanto a quello dell'autore. Poi, per restare in argomento fiabe, già trattato nello scorso numero della newsletter, in cui vi avevamo indicato un gruppo di critica, abbiamo scelto per voi un concorso letterario per fiabe illustrate, che ci è sembrato molto originale. E infine dovete assolutamente leggere il racconto di Bruno Benedetti, "Premio di narrativa"... sicuramente, se siete scrittori alle prime armi, vi riconoscerete nelle vicissitudini del protagonista. A questo proposito vi invitiamo anche a raccontarci le vostre esperienze in materia, sia sotto forma di racconto, come ha fatto Bruno, o di poesia (se preferite), sia sotto forma di brevi articoli. L'idea è quella di lanciare una sezione del sito in cui raccogliere le vostre testimonianze personali sulle case editrici, i concorsi letterari e quant'altro faccia parte della nostra vita di piccoli scrittori... per illuminare la via a chi quelle esperienze ancora non le ha fatte ed evitargli eventuali errori!

In tutto questo seguiremo un sentiero che arrivi direttamente alla porta di casa vostra; voi dovete solo indicarci la via, dire cosa vi interessa. Noi arriveremo.

P.S. Un ringraziamento particolare a Mauro Mirci per le bellissime parole spese a favore del nostro sito!

---

**NOTA TECNICA:** Ci scusiamo con tutti coloro che ci inviano bandi di concorso od altro materiale che non riusciamo a pubblicare in tempo utile sulla newsletter. Infatti la preparazione di quest'ultima avviene con molto anticipo rispetto alla sua spedizione (all'incirca un mese prima, per darvi un'idea). Tuttavia non cestiniamo le segnalazioni che non riusciamo a mettere in evidenza: le pubblichiamo sul forum del nostro sito, dove rimangono consultabili fino alla loro scadenza. Vi invitiamo perciò a tenere d'occhio anche questa sezione del sito, vi troverete sempre qualche iniziativa di vostro interesse!

---

In questo numero:

**Concorsi:** [Concorso "Cenerentola non abita più qui" - Fiabe illustrate per bambine del nuovo millennio - 1<sup>a</sup> edizione](#)

[Premio Nazionale Poesia nel Bel Sito](#)

**Corsi:** [Corso di scrittura poetica organizzato da ExCogita](#)

**Poesia:** [Astrattismi](#), di Stefano Spataro

[Unica risurrezione](#), di Davide Vago

**Narrativa:** [Premio di narrativa](#), di Bruno Benedetti

[Un giorno qualunque](#), di Roberto Righi - Terzo capitolo: "Zucchero filato"

[Perfetta](#), romanzo a puntate di Laura Bertoli - Ottava puntata

---

### **Concorsi**

**Concorso "Cenerentola non abita più qui" - Fiabe illustrate per bambine del nuovo millennio - 1<sup>a</sup> edizione 2003**

Il periodico DonnaSi insieme all'associazione omonima e ad ali edizioni indicano la I edizione del Concorso dedicato al tema della fiaba illustrata per bambine del nuovo millennio

Regolamento:

1. Il concorso è costituito da due sezioni dedicate ad opere di letteratura per l'infanzia del genere "fiaba illustrata", con libertà di forma, espressione e linguaggio

A) Per autori italiani e stranieri ovunque residenti con opere in lingua italiana

B) Per classi elementari, medie inferiori, medie superiori con opere in lingua italiana

L'opera deve essere assolutamente inedita (cioè mai pubblicata non solo in volume, ma neppure in internet o su riviste cartacee) e deve rivolgersi in modo privilegiato a lettori di 5-10 anni, senza escludere un pubblico di lettori adulti. Il tema su cui gli autori dovranno cimentarsi è l'immagine di una nuova eroina, lontana dalle figure di Cenerentola, Biancaneve o la Bella Addormentata esempi negativi di un ruolo femminile tradizionale e subordinato, donne ubbidienti e carine, docili, sottomesse, in paziente attesa del principe che le tolga dai guai. Cerchiamo un'eroina ribelle non disposta ad accettare le regole imposte da una visione sociale e che trova l'indipendenza nell'andare contro, nella voglia di esplorare e conoscere il mondo, un'eroina che sia finalmente attiva, furba, stravagante, buona e cattiva allo stesso tempo, come lo sono sempre più le donne. Vogliamo favole insomma che con vivacità e freschezza rendano giustizia alle donne, incuriosiscano gli uomini, facciano addormentare le bambine più soddisfatte e i bambini meno convinti di essere al centro del mondo.

2. I partecipanti sono tenuti a versare l'importo di euro 15,00 sul c/c postale n.11142536 intestato ad Ali Via Monte Sante Marie 53041 Asciano/SI - Italia. Nella causale del versamento indicare chiaramente nome cognome indirizzo e iscrizione al premio "Cenerentola non abita più qui"

3. L'elaborato dovrà avere una lunghezza massima di 10 cartelle dattiloscritte (una cartella = 30 righe X 60 battute = 1.800 battute per pagina, spazi inclusi). I testi devono essere dattiloscritti o stampati da computer (e preferibilmente anche in copia digitale su dischetto). Le immagini possono essere inviate anche in copia a colori salvo la disponibilità a inviare gli originali in caso di vittoria. Non sono ammesse opere che partecipino contemporaneamente ad altri concorsi. L'elaborato dovrà pervenire in 2 copie accompagnate dalla ricevuta del bollettino postale comprovante il versamento.

4. In calce ad una copia dell'opera iscritta al Premio, l'autore dovrà indicare chiaramente: nome, cognome, indirizzo completo, numero di telefono, e-mail e luogo e data di nascita, insieme alla firma autografa dell'autore - nel caso di minorenne, con autorizzazione alla partecipazione a firma di un genitore o di chi ne fa le veci - e allegare la seguente autorizzazione firmata: "Autorizzo l'uso dei miei dati personali ai sensi della L. 675/96" nonché la dichiarazione di autenticità dell'elaborato e di cessione dei diritti per eventuale pubblicazione, rilasciata sotto la propria responsabilità dall'autore dello stesso. Con la dizione: Io sottoscritto (Nome Cognome) affermo di essere l'autore della favola inedita (titolo del testo in questione) di cui cedo al Premio letterario "Cenerentola non abita più qui" in esclusiva i diritti per una eventuale pubblicazione. In fede. Firma dell'autore. I testi e le immagini inviati al concorso, di cui l'autore si assume tutta la responsabilità, non saranno restituiti, non sarà redatta alcuna scheda critica, né si darà conferma dell'avvenuto ricevimento.

5. L'operato della giuria, scelta collegialmente dagli organizzatori, è insindacabile e inappellabile.

6. Gli elaborati corredati di:

\* breve testo di autopresentazione

\* autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96 e dichiarazione di autenticità dell'elaborato e di cessione dei diritti per eventuale pubblicazione (vedi punto 4.)

\* fotocopia del versamento della quota di iscrizione devono pervenire entro e non oltre il 30-6-2003 (farà fede il timbro postale); le opere che giungeranno oltre tale data non potranno essere prese in considerazione. L'indirizzo a cui dovranno essere inviate è il seguente: Concorso "Cenerentola non abita più qui" c/o ali edizioni - loc. Monte Sante Marie - 53041 Asciano/Si - Italia

7. La non osservanza delle norme previste nei precedenti articoli comporterà l'esclusione dal concorso senza che sia dovuta comunicazione al partecipante

8. Sezione A: l'opera prima classificata della sezione A verrà pubblicata in un volume illustrato e inserita nella collana predisposta ad hoc. I segnalati dal 2° al 9° posto riceveranno un riconoscimento. Sezione B: le opere prime classificate della sezione B (una per tipologia di classe) verranno pubblicate in un volume illustrato. I segnalati dal 2° al 9° posto riceveranno un riconoscimento. Inoltre l'organizzazione si riserva di realizzare antologie delle due sezioni A e B con le opere premiate, segnalate e ritenute meritevoli di pubblicazione. Dedotte le spese, il ricavato della vendita e delle sponsorizzazioni di questi volumi sarà devoluto per la realizzazione di un intervento a favore di donne disagiate.

9. La premiazione dei vincitori avverrà entro il mese di dicembre 2003, con modalità che saranno comunicate attraverso lettera e pubblicate sul sito [www.donnasi.net](http://www.donnasi.net)

10. La partecipazione al premio implica la piena accettazione delle norme contenute nel presente regolamento

11. Nel sito internet di DonnaSi - [www.donnasi.net](http://www.donnasi.net) - sono reperibili ulteriori informazioni esplicative del concorso.

Concorso "Cenerentola non abita più qui", c/o ali edizioni - loc. Monte Sante Marie -53041, Asciano/Si - Italia,

tel. + fax +39 0577 700043-20 r.a.

## **Premio Nazionale Poesia nel Bel Sito**

Ass. "Le Lettere – Arci" "Ass. Nuovo Paese" Pro- Loco

Con il patrocinio del Comune di S. Paolo Bel Sito e della Regione Campania

II Edizione 2003

Il Premio, organizzato nell'ambito della manifestazioni artistico-culturali di "Bel Sito Vivo", è suddiviso in tre sezioni:

- a) Poesia edita: libro di poesia non antologico in lingua italiana pubblicato dopo il gennaio 2000; il premio per il vincitore è di 1.000,00 Euro;
- b) Poesia inedita: un testo poetico a tema libero; premio per il vincitore di 250 Euro; le poesie segnalate saranno esposte in mostra nel centro storico di S. Paolo Bel Sito e pubblicate in volume.
- c) Poesia inedita: sezione riservata agli studenti delle Scuole Superiori del XXX Distretto Scolastico di Nola. Si concorre con un testo poetico a tema libero. Al primo classificato e ai 50 segnalati premi in libri.

La Giuria per entrambe le sezioni è composta da: Milo De Angelis, Luigi Fontanella (Presidente), Carlangelo Mauro, Giampiero Neri, Plinio Perilli, Antonio Spagnuolo.

Le opere in concorso, in numero di 6 copie, con recapito e numero telefonico, vanno inviate entro e non oltre il 10 aprile a:

ASSOCIAZIONE "LE LETTERE-ARCI"

Via F. Scala 49, 80030 S. Paolo Belsito (NA).

\* e-mail: [associazionelelettere@inwind.it](mailto:associazionelelettere@inwind.it)

La partecipazione è gratuita. La data della premiazione sarà comunicata ai vincitori. La presenza alla premiazione è obbligatoria pena la decadenza del premio.

---

## **Corsi**

### ***Corso di scrittura poetica organizzato da ExCogita***

Il corso di scrittura poetica organizzato dalla Casa Editrice ExCogita si rivolge a tutti coloro che vogliono analizzare le regole essenziali e le metodiche di base per la realizzazione di un'opera di scrittura poetica.

Saranno ovviamente presi in considerazione sia gli aspetti strutturali sia quelli semantici in un'ottica essenzialmente operativa: scopo del corso, infatti, sarà quello di dare a ciascun allievo la possibilità di produrre un proprio testo, che la Casa Editrice si impegna a pubblicare in un volume collettaneo nella Collana I Quaderni di ExCogita. Tale volume verrà distribuito nelle librerie e promosso attraverso i normali canali della Casa Editrice.

Il corso prevede un numero minimo di allievi (10) e un numero massimo (15) e verrà effettuato **presso la Casa Editrice, in via Ruggero di Lauria 15, a Milano.**

Docente del corso sarà il prof. Maurizio Cucchi, poeta, che svolge attività giornalistica ed editoriale. I suoi versi sono compresi nel volume *Poesie 1965-2000* (Oscar Mondadori 2001), che riunisce le raccolte precedenti, tra cui *Il disperso* (Mondadori 1976 e Guanda 1994), *Le meraviglie dell'acqua* (Mondadori 1980), *Donna del gioco* (id.1987), *Poesia della fonte* (id.1993), *L'ultimo viaggio di Glenn* (id.1999). Ha vinto il Premio Viareggio nel 1983 e il Premio Montale nel 1993. Ha pubblicato il volumetto di prose sulla città di Milano *Il viaggiatore di città* (Lietocollelibri 2001). Ha tradotto dal francese opere di Flaubert, Lamartine, Villiers de l'Isle-Adam, Mallarmé, Prévert. Sta lavorando alla traduzione dell'intera opera narrativa di Stendhal, di cui sono apparsi, nei Meridiani Mondadori (1996 e 2002) i primi due volumi. Ha curato con Stefano Giovanardi l'antologia *Poeti italiani del secondo Novecento, 1945-1995* (Meridiani Mondadori 1996). Collabora attualmente con il quotidiano "La Stampa".

Il corso avrà una durata complessiva di 20 ore e si articolerà in 10 incontri di 2 ore ciascuno con il seguente calendario:

5,8,12,15,19,22,26,29 maggio 3,5 giugno 2003 dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

Costo del corso, comprensivo di 5 copie omaggio del Quaderno a ciascun corsista, è di Euro 400+ IVA, da corrispondere con i seguenti criteri: 50% all'iscrizione e 50% a inizio corso.

Le iscrizioni possono essere richieste per posta, fino al 15-04-2003 e verranno ritenute valide solo previo versamento dell'acconto.

---

## ***Poesia***

### ***Astrattismi, di Stefano Spataro***

C'è un gatto che  
cammina nel silenzio  
della notte, con i suoi  
occhi illuminati dalla luna...  
una coppia che balla  
una malinconica melodia in  
un deserto ghiacciato...  
sono flash-back di una vita  
che non potrà tornare mai  
il passato viene distrutto  
dal presente... e non  
puoi fare altro che piangere  
lacrime di angoscia e solitudine  
rammentando quei frammenti  
di stelle nella polvere  
dell'infanzia sperando che  
nel sussurro del futuro  
ce ne siano altri...

### ***Unica risurrezione, di Davide Vago***

Muore il ricordo nel sopore del tempo –  
sospende la coscienza in acido  
le fotografie della memoria  
  
restano segni di contorni  
ma essi insistono e incidono su vetro perenne  
solo se piangono inchiostro

letteratura è pura,  
unica resurrezione:

voglio persistere.

---

## ***Narrativa***

## *Premio di narrativa, di Bruno Benedetti*

Ci aveva provato un sacco di volte e non sapeva più cosa fare. Si era attenuto strettamente ai regolamenti pensando che fosse la cosa essenziale richiesta dai vari promotori; non pensava più che la cosa più importante fosse lo stile o la fantasia o la novità della proposta o l'invenzione. Era scoraggiato e aveva giurato per l'ennesima volta che non avrebbe mai più partecipato a premi, concorsi, tornei e balordaggini del genere. Infatti, eccolo di nuovo a scrivere. Non appena ricevette il bando di concorso di uno dei tanti premi letterari, eccolo lì di nuovo. Dopo le poesie andate a finire a quel paese, una novella. Dunque, primo: "le novelle non devono superare le 4 pagine, per un totale di massimo 200 righe in corpo 12". Trascrisse esattamente il regolamento, sebbene non gli paresse 'sto gran italiano. Ma sì, al diavolo l'invenzione, avrei un paese intero da raccontare, storie autentiche, gigantesche, caratteri, tipi universali, ma chi se ne importa, vogliono massimo 200 righe? E duecento siano, perdinci! Quattro pagine? Vediamo di accontentarli. Secondo: come poteva assicurarsi che qualcuno della giuria avrebbe letto la sua novella? Perché lui si era convinto, visti gli insuccessi precedenti, che ci fosse in giro un circolo, una famiglia, una congrega, eh, via!, una mafia di scrittori, poeti, letterati in cui era impossibile entrare, nemmeno ad essere un genio. Perché aveva un'altra convinzione: se non di essere un genio, almeno di essere un dignitoso scrittore, persino migliore di molti che mietevano successo, avendone letto i libri e non avendoli trovati per niente meritevoli.

Però, aveva anche letto da qualche parte che ciascuno di tutti quelli che si mettono a scrivere pensa di essere il migliore e meritevole di considerazione e non sa capire la trascuratezza cui è soggetto. Un po' come in televisione, dove girano sempre le stesse facce, mentre chissà quanti talenti sono emarginati e abbandonati a sé stessi. Eh, eh, un motivo forse c'era, eccome! Perché non era vero che a nessuno interessavano i suoi racconti e le sue poesie e il suo romanzo e i suoi studi biblici e le sue sette commedie brillanti, alcune perfino rappresentate da volenterosi dilettanti locali. Qualcuno si era interessato, qualche piccolo editore. Quella volta che aveva ricevuto una proposta di pubblicazione, gli sembrò di toccare il cielo, la luna e l'universo quanto è lungo e largo, di essere chiamato a nuovi e straordinari compiti, di essere diventato un profeta finalmente degno di ascolto, di essere finalmente valutato. Una gioia fantastica gli penetrò per ogni buco del corpo, divenne paonazzo, gli fischiarono le orecchie e poco mancò che cadesse a terra per la troppa grazia. Che meraviglia! Che premio! Quanti soldi! Uno sconosciuto, provinciale, remoto individuo alla ribalta! Sul palcoscenico della storia! Che spettacolo! Quando cominciò a leggere la lettera dell'editore si infervorò, si imporporò, si eccitò fino all'ultima riga, quando impallidì, tramortì e finì...di leggere. L'editore gli proponeva la pubblicazione in cambio di svariati milioni di lire. In quel tempo circolavano le lire. Un contratto con tanto di promesse e di adempimenti in cui il nocciolo duro era che doveva cacciare fuori un mucchio di quattrini. Perbaccolina, ohibò! E chi se l'aspettava un tiro del genere? Lui, come ogni poeta che si rispetti, era con la testa per aria e assai poco con i piedi per terra. Perciò andò incontro ad una cosiddetta cocente delusione. Non poteva soddisfare le esigenze dell'editore, perse l'appetito, il sonno e la fantasia e fu una fonte continua di preoccupazioni per i suoi famigliari, dalla moglie ai figli alla madre, padre, fratelli, sorelle, suocero, suocera, cognati e parenti tutti.

Nella sua presunta grandezza aveva coinvolto i parenti vicini e lontani ed essi gli avevano dato corda, gli avevano detto che poteva sfondare, gli avevano sinceramente creduto. In situazioni del genere, chiunque si sarebbe montato la testa e non c'era niente di peggio che essere circondati da persone che s'illudevano insieme con lui. Tutti speravano nel suo successo e avevano finito per credere che egli fosse veramente un genio incompreso. Le aspettative dell'uno erano alimentate dalle aspettative degli altri e insieme credevano di vedere meraviglie dove non ve n'erano. Che tragedia!

Ciò nonostante, non si dette per vinto. Per qualche tempo smise di scrivere, non parlò con nessuno, si ritirò in sé stesso. Non osò leggere nemmeno un rigo degli altri, non guardò né cinema, né televisione, non andò a teatro, non ascoltò musica. Era piuttosto triste e lo infastidiva qualunque accenno che odorasse di lettere, più o meno belle. Ma un po' alla volta il tarlo della scrittura riprese il sopravvento. Che diamine! E che tarlo d'Egitto! Lui si divertiva, gli piaceva! Ci passava le ore! Doveva rinunciare al gusto di scrivere? No, perdiana, no! Al diavolo! Il talento c'è e si vede! Eccolo lì, dispiegato sullo schermo del computer, ecco le parole rotolate una dietro l'altra, impetuose, una riga dopo l'altra, quelle maledette duecento righe! Quello stramaledetto premio di narrativa! Che vadano al diavolo! Posso mandare una enciclopedia! Un treno di novelle! Una, una sola, venti euro a racconto non sono pochi. Ecco, terzo: era convinto che senza raccomandazione non avrebbero nemmeno guardato il suo scritto, avrebbero intascato i venti euro e avrebbero buttato tutto nel cestino, con tanti saluti al secchio, come diceva suo padre. Ma da chi farsi raccomandare? Dove trovare i canali giusti? Aveva navigato su internet ed era sempre la stessa solfa. Tutti promettevano che avrebbero letto, che avrebbero giudicato, che avrebbero relazionato, ma ad una sola, semplice e banale condizione: soldi, soldi, soldi. Con i soldi, il racconto più idiota e più stupido della terra avrebbe forse avuto l'onore di una sana, lieta, felice lettura. Ah, che soddisfazione! E dopo? Hai pagato, tordo! Posso anche farti capire che, insomma, non sei proprio privo di talento, che va curato, che ci vuole tempo, magari manda qualcos'altro e vedremo cosa si può fare, impegnati, non sei da buttare, sei un bravo ragazzo. Un bravo ragazzo? E' una vita che scrivo, ehi, ehi, non me la fai, guarda che più di trent'anni fa ero al liceo, al classico, quello duro, quello prima del '68, che se non sapevi leggere e scrivere mica eri promosso. In un impeto di umiltà si era anche posto il problema se quanto scriveva fosse davvero importante, efficace, interessante, sconvolgente, divertente, propositivo, profondo, innovativo, rappresentativo e se fosse tutta quella sfilza di frasi stereotipe che comparivano nei risvolti dei libri: "crudo spaccato della realtà", "ai limiti del capolavoro", "pittura fresca", "esordio convincente", "ennesima prova di carattere", "pagine indimenticabili", "gioioso o funereo o multicolore ritratto borghese" e chi più ne ha, più ne metta. Con questo dubbio, giungeva sempre alla medesima conclusione e cioè che tutto era già stato scritto e che forse non valeva la pena di insistere.

Il fatto è che non dipendeva dalla sua volontà. Lui ci provava, per periodi anche lunghi non toccava nemmeno una pagina, non

batteva nemmeno un tasto. Una bianca, deserta, assonnata schermata che non gli faceva né caldo, né freddo. E poi, l'improvviso richiamo della foresta, il fuoco dell'artista, lo zelo di raccontare, le idee da sciogliere, la coscienza di annunciare e di sapere che nessuno lo avrebbe mai ascoltato e lui che si entusiasmava a scrivere comunque. Aveva una certezza: non era capace di rinunciare, non sapeva fermarsi. In fin dei conti non faceva male a nessuno, nemmeno a sé stesso. Le delusioni lo avevano fortificato, le mortificazioni irrobustito. Non si aspettava nulla, non i tributi, non gli omaggi, non gli allori e nemmeno il premio Nobel per la letteratura al quale aveva fatto un pensierino. Continuò a scrivere, quando gli girava, quando gli capitava, quando lo desiderava, con il bello e il brutto tempo, di sera e di mattina, con il canto degli uccellini o con il silenzio del mondo.

Stette alla regola, non scrisse più di quattro pagine e più di duecento righe in corpo 12. Era leggermente preoccupato perché il regolamento non parlava di margini e perciò non sapeva se aveva ottemperato a questo eventuale inghippo. Stampò e inviò al concorso, sicuro che nessuno avrebbe letto il suo racconto, che non avrebbe vinto un accidente, che ci avrebbe rimesso venti euro e che alla prima occasione avrebbe ancora una volta scritto e mandato qualcosa da sottoporre naturalmente all'insindacabile giudizio della giuria. Amen.

P.S. Non dimenticò neppure di fornire i suoi dati con ben tre numeri telefonici e la sua email:

Bruno Benedetti

Via R.

M.

tel. 335...

email: [bruno.giulio@libero.it](mailto:bruno.giulio@libero.it)

*Un giorno qualunque, di Roberto Righi - Terzo capitolo: "Zucchero filato"*

ACTIVSLEEP 25

COMPOSIZIO.....

CATEGORIA FARMACOTERAP.....

AVVERT.....: ..... di effettiva necessità e sotto il diretto controllo del Medico. Impiegare con caute.....attenersi strettamente alla posologia indicata dal..... .

Ne ero rimasto particolarmente colpito ascoltando una conversazione mattutina fra due graziose ragazzine. Una di queste aveva aperta sulle ginocchia una borsa di pelle morbida e ne stava illustrando il contenuto all'amica. La scena mi era subito apparsa un ghiotto diversivo al TG che veniva trasmesso sulla METRO. Fra l'altro dal mio posto potevo godermi lo spettacolo senza far notare che lo seguivo. Non mi piace farmi beccare a seguire i discorsi altrui. E non sono certo un pettegolo.

Per un attimo estrasse una scatola bianca con una banda rosa scuotendola maliziosa sotto il naso dell'amica. Sigarette, un grosso mazzo di chiavi a ecco.....

ACTIVSLEEP (Nero su fondo grigio).

"Praticamente ti calma i nervi e ti dà la carica di dieci caffè. E' il massimo per farsi rimorchiare in discoteca."

"Ma come ce l'hai?"

"A presente quando mio padre non è più tornato..., mia madre si era messa a guardare la tele senza soluzione di continuità. Non andava più a lavorare, non faceva più un cazzo di niente. Per settimane. Poi mi sono rotta e ho chiamato il suo medico....."

"E adesso come sta?"

"Mah? E' andata a vivere a Saronno con il suo nuovo uomo."

"Dove fanno l'ama.....

8 e 45

Sono seduto in cucina, il foglietto istruzioni è già nella raccolta carta. Sul tavolo i due blister e la scatola. Nero su fondo grigio. 20 compresse. Su ognuna c'è scritto 25. Ne sono estremamente affascinato. Il palato è secco, amaro. SILENZIO Che silenzio. Cazzo che silenzio! Riesco addirittura ad ascoltare il mio respiro. Io un silenzio così non l'ho mai sentito. E' possibile che neanche i miei vicini... Fanno sempre un casino, ..che la mattina. Urlano come pazzi con la TV a mille..... Guardo attraverso il muro e mi chiedo cosa faranno. Forse se ne saranno tornati a letto.

Un silenzio irreali. Adesso mi verso un bel Whisky e ne prendo due. Che idea idiota. Come le attrici isteriche.

Ora mi stiro, respiro, mi è tornato il sorriso. Che strana piacevole sensazione. Finalmente sono anch'io in condizione di "drogarmi". E' una curiosità. Mi sembra di aver vinto alla lotteria. Voglio dire non è mica colpa mia se hanno staccato la tele. Mi sento già euforico e non ho neanche preso una compressa.

Sul tavolo c'è il telecomando lo afferro e lo punto ON, ON, niente. Ancora niente. E' mai possibile che con quel che paghiamo all'Amministrazione..... Ma che cazzo! Il buonumore se n'è andato. E poi non sono certo il tipo che prende gli psicofarmaci. E' roba per deboli, le ragazzette con le crisi di panico, tutti quelli che fanno la terapia di discollocazione.

Io non so come si faccia, nonostante tutta l'informazione che se ne fa, ci sono ancora un sacco di persone che diventano schiave della televisione, che minchiata.

ON, ON, macché.

Cominciano con restare sveglie qualche notte, poi sempre di più. Poi si portano dietro uno di quei piccolissimi portatili, poi i modelli più grandi fino a che smettono completamente di essere produttive. Sempre che non abbiano già lasciato una mano in mezzo a qualche telaio o sotto una pressa. Che gente di merda. Ci sono donne che lasciano strillare bambini ai primi mesi per ore, per non distaccarsi dai loro sceneggiati. Che merda, che merda.

Prendo in mano la scatola grigia. ACTIVSLEEP 25. campione gratuito non vendibile leg.<sup>1215/07</sup>.

Magari mi può aiutare, che cazzo ne so io di cosa incontro là fuori. E se magari mi viene anche a me una crisi di panico e rimango bloccato in mezzo alle strisce pedonali come un palo piantato. Pensa che figura di merda, magari qualcuno mi vede. Non so se agli uomini vengono le crisi di panico, non ricordo nessun uomo che conosco che ne abbia. Agli uomini non vengono, sono tutte cazzate.

Il cuore, lo sento, batte più forte. Mi vedo impietrito contro un muro con il viso stravolto dalla paura, con il cuore che batte batte impazzito, sembra scoppiare. E' il silenzio, è il silenzio. Sono di pietra, non capisco..., solo panico. Non vedo più niente. Sento solo il muro ruvido dietro la mia testa.

Mi sorprendo a lasciarmi macerare da questi pensieri. Emozioni, forse?

Ma che dieci caffè....è tardi bestia. ....faccio un caffè al bar. Mi vesto come ieri. Il cappotto. Infilo la scatola nelle tasche fonde. Controllo con la mano. Di lì non la perdo sicuro. Le chiavi. Dietro di me la porta sbatte.

### ***Perfetta, di Laura Bertoli - Ottava puntata***

*... Testo eliminato in quanto sottoposto a pubblicazione. Per informazioni: "Perfetta" di Laura Bertoli, Edizioni Albalibri ...*

---

Per una migliore visualizzazione si consiglia di scaricare il font "Calligraph421 BT", che vi allegiamo alla mail. Il font va copiato nella cartella c:\windows\fonts.

---

Penna d'Oca è una rivista distribuita tramite internet, ideata da Laura Bertoli ed Enrico Gradellini... ma è anche un sito internet raggiungibile all'indirizzo [www.pennadoca.net](http://www.pennadoca.net)

Per migliorare la rivista ed il servizio che offriamo, cerchiamo costantemente informazioni od argomenti da approfondire e/o divulgare a tutti gli iscritti.

Ti preghiamo di non effettuare il reply a questa mail. Se vuoi metterti in contatto con noi utilizza i seguenti indirizzi: [enrico@pennadoca.net](mailto:enrico@pennadoca.net) e [laura@pennadoca.net](mailto:laura@pennadoca.net). Grazie per la collaborazione.

Per cancellarti dalla nostra mailing list invia una mail con subject REMOVE all'indirizzo [postmaster@pennadoca.net](mailto:postmaster@pennadoca.net)

Per iscriverti o per iscrivere un nuovo amico alla nostra mailing list invia una mail con subject SUBSCRIBE (indicando l'indirizzo e-mail a cui vuoi che la newsletter sia recapitata) all'indirizzo [postmaster@pennadoca.net](mailto:postmaster@pennadoca.net)

*[Torna all'inizio](#)*